

C.B.B.O S.R.L.

Sede Legale VIA INDUSTRIALE N.33/35 25016 - GHEDI (BS)
Iscritta al Registro Imprese di BRESCIA al N. 01669960989 Tribunale di BRESCIA
Repertorio Economico Amministrativo N. 339350
Capitale Sociale 882.000,00 - Capitale Sociale Versato 882.000,00
Partita IVA 01669960989 - Codice Fiscale 01669960989

Relazione sulla gestione a corredo del bilancio chiuso al 31/12/2019

Signori Soci,

l'esercizio chiuso al 31/12/2019 presenta un risultato positivo pari a € 46.496, dopo accantonamento per imposte gravanti sull'esercizio per € 25.075.

La presente relazione sulla gestione, redatta in conformità al disposto dell'art. 2428 c.c., corredo il bilancio dell'esercizio.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La società si occupa principalmente della raccolta rifiuti urbani e differenziati espletando i servizi di raccolta, recupero, trasporto e smaltimento.

Gestisce isole ecologiche, depuratori fognari, nonché tutte le attività inerenti l'igiene urbana a salvaguardia ecologica dell'ambiente.

Si occupa altresì dell'organizzazione e gestione di servizi per conto dei Comuni, enti in genere ed imprese private nonché il servizio di spazzamento strade; offre inoltre consulenze specifiche in materia ambientale ed esercisce le attività di vendita di prodotti ecologici ed ecocompatibili oltreché l'assistenza e l'informazione agli utenti nelle quattro realtà denominate "Info,Point&Shop" insite nei comuni di Carpenedolo, Castenedolo, Ghedi e Montichiari.

La società ha sede in Ghedi (BS) via Industriale n. 33/35.

A) Andamento della gestione

Andamento generale dell'attività

L'azienda rivolge costante impegno a interpretare i segnali dei contesti in cui opera ai fini di comprendere una visione d'insieme del proprio prossimo futuro e di quello dei propri stakeholder, in particolare le amministrazioni socie che ne fanno parte. Al fine di anticiparne gli sviluppi, di seguito sono rappresentati, in sintesi, i macrotrend dei contesti di riferimento per analizzare lo scenario dell'economia e della finanza in generale e per una migliore interpretazione dei fatti gestionali e quindi poter valutare le problematiche e le aspettative della nostra azienda.

L'esercizio che andiamo analizzando, è stato interessato da eventi che come sempre condizionano l'economia ed i mercati di tutto il mondo.

L'economia mondiale nel 2019 ha registrato una crescita moderata, in rallentamento rispetto all'espansione 2018, con una crescita del Pil mondiale leggermente al di sotto del 3% rispetto al 3,6% del 2018. Le cause del rallentamento sono principalmente identificabili nell'acutizzarsi delle tensioni geopolitiche (in primis la controversia tra Stati Uniti e Iran), nella prosecuzione delle dispute commerciali tra Stati Uniti e Cina in atto dal 2018, nonché nel deterioramento economico e sociale di alcune aree dell'America meridionale.

La decelerazione ha interessato tutte le principali economie globali: l'economia cinese ha proseguito nel suo graduale percorso di rallentamento, registrando un tasso di sviluppo del 6,1% in riduzione di mezzo punto percentuale rispetto alla crescita dell'anno precedente. Anche l'economia statunitense ha segnato uno sviluppo più contenuto, pari al +2,3%, rispetto al +2,9% del 2018.

Con riferimento all'area euro la crescita dell'economia è risultata modesta e in diminuzione rispetto al tasso di crescita segnato nel 2018. All'incertezza sul percorso della Brexit che ha caratterizzato l'intero 2019 si sono aggiunte la debolezza del settore manifatturiero e automobilistico, alcune tensioni sociali e situazioni di instabilità politica, come nel caso italiano. Il tasso di inflazione in zona euro si è mantenuto su valori contenuti, collocandosi a fine 2019 intorno al +1,3%.

Per i prossimi anni il FMI ha rivisto al ribasso le previsioni del tasso di crescita globale rispetto alle stime elaborate a ottobre 2019, quale esito delle perduranti tensioni commerciali e delle crescenti tensioni geopolitiche: inoltre, l'evoluzione dell'epidemia Covid19 su scala mondiale attualmente in corso inciderà tuttavia ulteriormente su tali stime.

In coerenza con gli andamenti dell'eurozona, nel 2019 il PIL Italiano ha registrato una debolissima crescita, pari ad un +0,3%, esprimendo un rallentamento dovuto dalla riduzione del contributo alla crescita degli investimenti delle imprese (che segnano comunque un incremento del +1,4%, dimezzato rispetto al +3,1% del 2018) e dei consumi nazionali (quelli delle famiglie hanno fatto registrare complessivamente un miglioramento, seppur lieve, quale effetto di un aumento del reddito disponibile mentre la spesa per le amministrazioni pubbliche si è ridotta). Lo scambio con l'estero è in miglioramento; le importazioni hanno esibito un trend in calo (-0,4%) e le esportazioni hanno fatto registrare un aumento di +1,2%, nonostante il calo significativo emerso nell'ultimo trimestre dell'anno.

La produzione industriale non è aumentata ed in alcuni settori registra un calo dello 0,9% determinato da meccanica, siderurgica e metallurgica, mentre su base annua i fatturati si sono confermati positivi, anche se la crescita non va oltre lo 0,1%.

L'indice dei prezzi al consumo del 2019, secondo le stime preliminari, dovrebbe registrare una crescita dello 0,5% rispetto al 2018, per effetto dei prezzi dei trasporti, delle abitazioni e della spesa per acqua, elettricità e combustibili. Per quanto concerne il mercato del lavoro il tasso di disoccupazione si è ridotto, attestandosi al di sotto del 10%, in riduzione di 0,7 punti percentuali rispetto al dato 2018.

In Lombardia e nello specifico nel territorio bresciano si sono registrati cali di produzione delle aziende dopo 23 rilevazioni annuali consecutive positive, coinvolgendo i settori più rilevanti del territorio: meccanica tradizionale e mezzi di trasporto, meccanica di precisione e apparati elettrici, metallurgia e siderurgia.

Il funesto fenomeno epidemiologico Covid19, già anticipato, comporterà per certo previsioni di sviluppo locali, nazionali e continentali decisamente impattanti.

Il rapporto del Centro Studi Confindustria ha definito lo scenario prossimo come "la crisi più dura del dopoguerra", con performance negative trasversali a doppia cifra a tutti i livelli.

Solo nel 2021, potrebbero verificarsi segnali di ripresa tali da segnare un cambio di passo benché sarà probabilmente una ripartenza sarà lenta, anche per il crollo della fiducia. Servirà un'azione di politica economica immediata, sollecitata dal mondo imprenditoriale e dalle associazioni di categoria, che in questa prima fase preservi il tessuto produttivo del paese, impedendo che la recessione profonda si trasformi in depressione prolungata, con un aumento drammatico della disoccupazione e del benessere sociale e si affronti il problema prioritario della liquidità alle imprese. Occorrerà tutelare il tessuto produttivo e sociale della Nazione con strategie e strumenti inediti e senza lesinare risorse, evitando che il blocco dell'offerta e il crollo della domanda provochino una drammatica crisi di liquidità delle imprese, che può mettere a repentaglio la sopravvivenza di intere filiere produttive. Bisognerà mobilitare risorse rilevanti per un piano di ripresa economica sociale, con interventi massivi su scala nazionale ed Europea per identificare una serie di misure di sostegno all'economia, agli investimenti e alle famiglie, mediante finanziamenti agevolati e sospensioni dei termini di versamento di alcune scadenze tributarie, fiscali e previdenziali, che, in particolar modo e relativamente al perimetro di azione aziendale, potranno avere ulteriori conseguenze sulla complessiva tenuta della nostra società che, di fatto, si confronta con il territorio, con il mondo produttivo e con le famiglie.

Con queste premesse, si analizza nel merito quanto attiene alla realtà aziendale.

Andamento gestionale della società

Al fine di meglio comprendere l'andamento gestionale, vengono separatamente analizzati l'andamento economico, patrimoniale e finanziario con l'utilizzo di specifici indicatori di risultato,

prima finanziari e poi non finanziari.

Gli indicatori di risultato finanziari sono ricavati direttamente dai dati di bilancio, previa sua riclassificazione, mentre gli indicatori di taglio qualitativo sono collegati a fonti istituzionali e qualificate nonché ai centri interni aziendali di rielaborazione.

Sotto il profilo gestionale, l'azienda risulta gestita come da prassi con attenzione e cura improntate al continuo miglioramento delle attività complessive, nonché il continuo avanzare del suo dimensionamento supportato da volumi d'affari che solo anni fa risultavano decisamente lontani.

Tale fatto, in continuità con i recenti passati esercizi, consegue dalla stretta sinergia e coesione tra *governance* e i comuni soci, garantendo il conseguimento di apprezzabili risultati sia a livello operativo che per quanto concerne la sfera patrimoniale, economica e finanziaria, pur in contesti, come prima descritti, certamente complessi.

L'esercizio in esame ha visto ancora la società impegnata nell'ampliare e migliorare i servizi erogati ai comuni soci e nello sviluppo di attività formali legate anche al mutato contesto normativo, nonostante, come già rilevato in precedenti occasioni, il periodo in parola continua ad essere oggetto di modificazioni, incisi e deroghe, che rendono certamente complessa la pianificazione gestionale delle attività nel medio periodo.

In particolare, è da segnalare l'ingresso formale nella compagine societaria di due nuovi comuni – San Zeno Naviglio e Poncarale – che, dopo i dovuti adempimenti formali ivi compresa la modifica dello Statuto aziendale per aumento del capitale sociale, sono entrati a far parte della società, affidando, con il modello in-house providing di durata decennale, i servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani. Dal punto di vista operativo, San Zeno Naviglio è attivo, per quanto attiene alla erogazione dei servizi, dal secondo semestre 2019, mentre il Comune di Poncarale, ferme restando tutte le attività propedeutiche di taglio formale e operative consolidate durante l'anno, sarà operativo dal 1 Gennaio 2020 relativamente alla prestazione effettiva dei servizi.

Pertanto, nel solco degli indirizzi rivenienti dalle amministrazioni socie, l'esercizio 2019 ha visto l'ulteriore sviluppo dell'area di copertura dei servizi in sviluppo su un territorio di circa 350 kmq, a beneficio di una popolazione complessiva, a regime, di circa 106.000 abitanti – pari a oltre 125.000 abitanti equivalenti, suddivisi, per quanto attiene allo sviluppo operativo, in circa 43.000 utenze domestiche e 6.500 utenze non domestiche (aziende, servizi, ecc.): il consorzio, sul piano provinciale e al netto del capoluogo, continua a configurarsi, in base a diversi fattori (superficie, utenze, abitanti, tonnellate di rifiuti trattati, ecc) come player qualificato nel panorama del contesto di riferimento, che pur risente della presenza di operatori ben più strutturati ed inseriti.

Per quanto ovvio, i servizi di raccolta, a prescindere dalle modalità di effettuazione, sono espletati ottemperando con puntualità alle vigenti normative in materia ed in costante sinergia con le realtà tecniche dei Comuni coinvolti. In tale ottica, si è dato ulteriore supporto al modello della raccolta *"porta a porta"*, ormai adottato da tutti i comuni facenti parte della società, con start up integrativi in alcune aree del territorio, grazie a recenti interventi operativi. Il supporto di cui sopra consolida evidentemente il tema della razionalizzazione del ciclo di smaltimento e soprattutto di recupero della materia, con obiettivi benefici trasversali, pur in un contesto "rifiuti" che oggi risente di particolari tensioni e incertezze.

Si ritiene quindi opportuno rimarcare come la percentuale di raccolta differenziata dei Comuni soci si posiziona nel 2019 con un risultato medio in prossimità dell'80%, in linea con il recente trend, e raggiungendo target certamente ancora migliorabili, ma che posizionano l'azienda ancora al vertice provinciale tra gli operatori del settore aventi la medesima forma societaria "partecipata", nonché ricordando che mediamente nel Nord la percentuale più attuale di Raccolta Differenziata è del 67/68%, in Lombardia è del 70/71% ed in provincia di Brescia è del 76/77%.

Viene di seguito rappresentato il dettaglio relativo ai singoli Comuni:

COMUNE	% RACCOLTA DIFFERENZIATA (dati C.B.B.O.)						
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Acquafredda	46	45	53	80	92	92	92
Calvisano	42	55	68	77	85	85	84

Carpenedolo	0	0	70	75	84	81	82
Castenedolo	0	0	0	80	87	83	82
Ghedi	61	69	67	71	77	76	76
Isorella	72	72	71	71	85	79	78
Montichiari	70	72	72	74	82	81	80
Montirone	30	37	35	48	88	87	87
Remedello	42	44	38	43	59	83	81
San Zeno Naviglio							77
Visano	69	64	64	69	87	85	85
CBBO	54	57	60	69	82	81	80

Sul tema della raccolta differenziata, diversi Comuni soci sono stati inseriti nel report 2019 *Legambiente "Comuni Rifiuti Free"*, come esempio di eccellenza per aver raggiunto oltre il 65% di raccolta differenziata e conferimenti medi minori di 75 Kg all'anno di rifiuto secco non riciclabile per abitante, dimostrando così di operare secondo il principio della prevenzione della produzione degli scarti ed attuando una gestione dei rifiuti intelligente, attenta, rispettosa e sostenibile.

Vagliando in profondità i dati generali, i risultati della differenziazione, pur con qualche marginale distinguo, rispondono anche al miglioramento dell'approccio culturale di tutti gli utenti, stimolati dall'azienda – attraverso molteplici iniziative sul territorio e a favore delle giovani generazioni – ad una maggior sensibilità al generale tema del riciclo e della tutela dell'ambiente, pur tuttavia sapendo di dover ancora investire e perseverare anche in tema di comunicazione e formazione, così come si sono dimostrati utili e funzionali gli approfondimenti tecnici e operativi che l'azienda ha strutturato al fine di un miglioramento complessivo dei risultati.

Rimanendo sull'area prevalentemente operativa, si osserva che la modalità di esecuzione dei servizi continua ad avvenire principalmente con manodopera diretta e con mezzi interni di proprietà, salvo marginali accordi di nolo ad hoc per alcuni modelli, ma anche con il supporto delle cooperative sociali del territorio, con le quali continua l'ottimo rapporto di collaborazione.

Sinteticamente, si ricorda che le risorse coinvolte direttamente sul territorio per la gestione dei servizi durante l'esercizio, sono state, mediamente, 60, per un totale di 93.000 ore lavorate; complessivamente, non si sono rilevati infortuni particolari né sinistri di rilievo durante l'esecuzione dei servizi e nel contempo si rappresenta che l'indice di malattia/assenza su totale delle ore lavorate per l'area gli operatori diretti è mediamente dello 0,5%, con oltre il 75% del totale che ha registrato meno di 10 giorni lavorativi di assenza.

Altresì, durante l'anno, sono stati percorsi sui mezzi della flotta aziendale operativa e per l'esecuzione dei vari servizi di territorio, unitamente alle eventuali attività connesse e/o indirettamente rilevanti, oltre 800.000km sulla base di circa 11.000 ordini di servizio, che successivamente sono stati processati in back office per le opportune evidenze statistiche, interne e retributive.

Le attività principali – spazzamenti e raccolta – vengono gestiti con attenzione ai costi ed alla qualità del servizio, sempre erogato con professionalità da qualificati operatori soggetti di continui interventi formativi, impiegando automezzi ed attrezzature ben mantenute e tecnicamente rinnovate. In tal senso, è stato apprezzato dal territorio l'avvio del servizio di spazzamento manuale con l'apparecchiatura "Glutton", 100% elettrica con quindi nessuna emissione di CO₂, che permette un affinamento ulteriore nella qualità del servizio presso particolare aree sensibili e strategiche, così come è opportuno sottolineare l'ampio e profondo censimento, funzionale al rinnovamento e alla dotazione prevista dalla normativa, svolto presso i centri di raccolta ai fini dell'adeguamento e razionalizzazione di container, casse e contenitori, nonché l'impegno circa l'ordinaria e straordinaria

manutenzione, anche a favore di ulteriori ottimizzazioni degli accessi.

Al riguardo, si sono registrati e tracciati, durante l'anno circa 130.000 accessi ai centri di raccolta e quasi 35.000 operazioni di tracciatura dei rifiuti, di cui oltre 23.000 tramite Formulario FIR, che successivamente è stato gestito ai fini delle rendicontazioni pertinenti anche funzionali al mantenimento dei registri MUD e del sistema ORSO, regolarmente e puntualmente mantenuti secondo modalità e tempistiche previste dalla normativa.

Altrettanto, rimanendo sui centri di raccolta in gestione, sono stati approntati numerosi interventi di taglio tecnico e di assistenza all'utenza al fine di render ancora più fruibile il servizio di gestione medesima, menzionando con l'occasione anche l'iniziativa riguardante la disponibilità gratuita di Compost – ammendante naturale atto a nutrire ed arricchire il terreno, con piena compatibilità ambientale – che l'azienda ha messo a disposizione con puntualità presso rinnovate strutture all'interno delle piattaforme ecologiche in parola.

Le attività sopra ricordate, tra le altre numerose non qui riportate, si connettono al trasversale progetto di investimenti che la società, coordinata e avallata dagli organi di amministrazione e controllo, ha pianificato nel recente passato e che nel corso dell'esercizio ha vissuto importanti concretizzazioni, coordinate dalla governance, ai fini di perfezionare le condivise politiche di ricambio strumentale e di adeguamento ai livelli di business attesi e che, conseguentemente, ha comportato anche logiche di gestione finanziaria ed economiche in linea con gli obiettivi definiti.

E' quindi opportuno sottolineare che, nel complesso, si è dato sviluppo ad una prima tranche di acquisti per investimenti strumentali del valore complessivo di circa 850.000€ a valere su automezzi, attrezzature e macchinari direttamente inerenti alla erogazione dei servizi core sul territorio ed alla gestione degli stessi: in particolare, sintetizzando, una decina di veicoli strumentali motorizzati e oltre 50 tra container scarrabili, presse, fusti e vasche, dedicati al conferimento e stoccaggio rifiuti.

Analogamente, l'esercizio 2019, nel solco del già menzionato più ampio focus "investimenti", ha visto l'avvio di importanti interventi sull'immobile di sede, così come già conosciuti e condivisi anche formalmente dalle amministrazioni socie, circa l'adeguamento antisismico delle strutture di magazzino interno in relazione alle recenti normative sulla sicurezza e l'inizio dei lavori di riorganizzazione degli spazi e delle aree operative che dovrebbero concludersi nell'anno 2020, contenendo quindi il differimento rispetto ai tempi previsti e causato dall'epidemia Covid19, grazie al coordinamento puntuale delle aree interne coinvolte.

A margine, si dà inoltre riscontro che nel corso dell'esercizio – anche ai fini del più elevato sostegno al capitale circolante aziendale, al piano di sviluppo territoriale e agli investimenti poc'anzi menzionati – sono state definite e formalizzate le operazioni di adeguamento delle disponibilità finanziarie connesse anche agli asset ricordati e messe a disposizione dei qualificati istituti bancari, che, nel merito, hanno ritenuto, sia in fase istruttoria che in quella conclusiva, i piani di investimento come completi e sostenibili, anche in virtù della presentabilità bancaria dell'azienda e della serietà della conduzione amministrativa.

Dal punto di vista del monitoraggio delle segnalazioni esterne anche legate a eventuali disservizi, si riscontrano minori casi di mancati ritiri "porta a porta" legati alla indisciplina degli utenti, a testimonianza che la sensibilizzazione al corretto svolgimento delle operazioni sta dando concreti risultati a mutuo vantaggio.

Tuttavia, si registra il permanere di alcune criticità legate al fenomeno dell'abbandono dei rifiuti, segno di inciviltà e mancanza di rispetto sia per il territorio che per i suoi abitanti, benché in via meno impattante rispetto a periodi pregressi, grazie anche all'opera sinergica di prevenzione e contrasto messa in opera dalle amministrazioni comunali.

Non si evidenziano problematiche rilevanti legate alle restanti attività, proseguendo comunque anche in questi casi nel monitoraggio puntuale del personale e degli operatori terzi coinvolti.

Nel contempo, è proseguito l'impegno al riguardo del servizio di assistenza e front office TARI per i Comuni di Calvisano, Ghedi, Montichiari e, in via residuale, Carpenedolo; nel corso dell'esercizio sono state garantite circa 1.500 ore di sportello all'utenza e la gestione, includendo anche le attività di back office, di 15.000 pratiche di relative utenze, mentre tramite i cicli di fatturazione massiva sono state generate nell'anno circa 50.000 fatture, caricate sul sistema di interscambio e recapitate anche fisicamente ai destinatari.

Sulla medesima funzione è proseguito il servizio di gestione e riscossione della TARI che i Comuni di Calvisano, Ghedi e Montichiari hanno affidato alla società, registrando nell'anno l'invio di oltre 5.000

missive a vario titolo atte al recupero del credito, a parte il decorso ulteriore dell'attività di accertamento ove prevista, oltre che alla pianificazione di nuove progettualità volte a migliorarne l'essenza che verranno rese operative nel corso dei mesi a venire, in particolare con riferimento alla obbligatorietà prevista dalla normativa circa l'adozione del sistema PagoPa funzionale a favorire una più ampia fruibilità di terzi circuiti anche a pagamento delle bollette TARI.

Sul versante più espressamente di gestione interna formale ed organizzativa, durante l'esercizio sono stati portati a compimento, tra gli altri, alcuni progetti di particolare importanza, quali l'adozione del Regolamento sul reclutamento del Personale, in linea con le più recenti indicazioni normative previste dal Legislatore, e del Regolamento sugli acquisti, altrettanto reso maggiormente idoneo alle previsioni di legge ed in particolare al noto "Nuovo Codice degli Appalti", ai fini della prosecuzione, puntuale del costante monitoraggio dei fornitori esterni, sia sotto l'aspetto economico ed operativo che formale, così come intrapreso durante l'esercizio.

In ultimo, è appropriato altresì ricordare la continuità operativa del Modello di Organizzazione Gestione e controllo (d. lgs. 231/01) ed il rinnovo delle certificazioni ISO 14001 e dell'ambito certificazione OHSAS 18001, che rappresenta certamente l'impegno della società anche ai fini della tutela delle amministrazioni socie.

Non si evidenziano problematiche rilevanti legate alle restanti attività, proseguendo comunque anche in questi casi nel monitoraggio puntuale del personale e degli operatori terzi coinvolti.

Le attività erogate al depuratore comunale di Ghedi hanno visto nel corso dell'esercizio la società impegnata, in concerto con i tecnici comunali, nella stabilizzazione dell'impianto di depurazione e nel continuo efficientamento dello stesso. Si tenga presente che l'esercizio appena trascorso rappresenta l'ultimo di effettiva gestione in quanto, a partire dal 01/01/2020 la gestione stessa verrà affidata a terzo esecutore, in attuazione della deliberazione nr 35/2016 della Provincia di Brescia come da presa d'atto del Comune di Ghedi con idonea deliberazione del Consiglio Comunale.

Per quanto riguarda gli Info Point, pur considerando come il particolare momento economico non favorisca le piccole realtà commerciali, i risultati sono sempre apprezzabili e sono numerose le attività anche di carattere promozionale rese operative a favore del territorio, con un presidio complessivo di 6.700 ore di apertura al pubblico, comprendendo anche la gestione dell'attività di front office/assistenza all'utenza prevista per la consegna dei sacchetti della raccolta differenziata. E' stata rinnovata l'iscrizione all'Albo gestori, per quanto riguarda l'attività di raccolta e trasporto.

Andamento del mercato di riferimento in cui opera l'impresa e scenario evolutivo

Come è noto, CBBO opera in settori spesso ben regolamentati dal punto di vista normativo ed operativo.

Con riferimento alle attività di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti, il contesto attuale è caratterizzato da varie complessità.

Di base, sul territorio nazionale emerge la necessità, riportata da più fonti, di uno sviluppo impiantistico di smaltimento e avvio a recupero energetico, soprattutto in zone dove diversi operatori oggi ricorrono, ai fini di gestione del proprio fabbisogno, al coinvolgimento di terze destinazioni con un aggravio di costi e di risvolti ambientali certamente impattanti. In particolare, le difficoltà potrebbero nascere al riguardo sommariamente di tutte le materie "nobili" ma in particolare circa il trattamento della frazione organica, anche, paradossalmente, per l'ulteriore miglioramento della raccolta differenziata urbana che si tradurrà in un incremento degli scarti di lavorazione e dei rifiuti organici da trattare. La crescente attenzione per il tema dello smaltimento dei rifiuti ha visto sovrapporsi le tematiche relative alla regolazione del settore - con riferimento al nuovo ruolo di ARERA anche in tale comparto - alla necessità di contenere le esternalità ambientali e alla interazione di questo percorso con l'attività economica più in generale.

In aggiunta, il contesto è inoltre influenzato dalla normativa europea ed in particolare dal pacchetto "economia circolare" che stabilisce due obiettivi comuni per l'Unione europea: il primo è il riciclo di almeno il 55% dei rifiuti urbani entro il 2025 e poi a salire, il secondo è il riciclo del 65% dei rifiuti di imballaggi entro il 2025 (70% entro il 2030) con obiettivi diversificati per materiale tenendo in considerazione il vincolo di riduzione dello smaltimento in discarica al massimo del 10% del totale dei rifiuti urbani entro il 2035, mentre ad oggi l'Italia conferisce mediamente in discarica il 23% dei

medesimi rifiuti. Analogamente, oggi più che mai, anche con riferimento all'ambito territoriale di nostra competenza operativa, la stessa Unione Europea sta da tempo spingendo l'introduzione massiva della raccolta puntuale basata sul modello "chi inquina paga" (PayT Model) affinché la tariffa a carico degli utenti sia effettivamente correlata alla quantità di rifiuto prodotto, adeguatamente misurata secondo le prassi oggi in essere. Tale modello, già applicato dall'azienda per alcuni comuni, marcia di pari passo con le intenzioni regolatorie di ARERA, che, di base, sono decisamente spinte verso una trasparenza, anche tariffaria, a favore dell'utente finale, considerando quindi che nel breve periodo il sistema PayT (oggi applicato in solo il 15% dei comuni nazionali) diventi argomento di discussione sul territorio, per i Comuni e per i gestori, sinergicamente chiamati ad un cambio di passo per stimolare comportamenti virtuosi e di conservazione delle risorse.

Ciò detto, l'iniziale riflessione al riguardo del complessivo tessuto di tenuta della filiera "rifiuti", comporta ulteriori considerazioni relativamente alle ricadute concrete sui territori, anche in termini di costi operativi. Infatti, senza impianti i costi crescono, sia in considerazione di una offerta spesso sproporzionata rispetto alla capacità di trattamento, sia per il perdurare delle difficoltà legate alla esportazione presso quei mercati e aree che anche solo recentemente erano coinvolte in via diretta e consapevole. In particolare, va sottolineata la situazione della Cina; in un contesto evidentemente già di per sé problematico, gli ultimi due anni hanno visto gli effetti della svolta delle politiche cinesi, che hanno vietato l'importazione di diversi materiali destinati al riciclo, e in particolare la plastica. Il "plastic ban" ha generato problemi di smaltimento dei rifiuti in tutto il mondo. Per ora l'Europa sembra avere sopperito destinando i rifiuti ad altri Paesi, fra i quali Vietnam e Malaysia. Poiché il problema è avvertito su scala globale, la capacità di assorbimento di questi Paesi non è detto sia adeguata a sostituire a lungo quella della Cina; anzi, vi sono segnali che lasciano presupporre anche altri paesi asiatici ne ripercorreranno velocemente le scelte.

La situazione generale vede, di fatto, una sorta di "rimpatrio" dei rifiuti che sostanzialmente rappresenta una manifestazione di fenomeni più grandi, perfettamente coerente con gli obiettivi ambientali di riduzione delle emissioni e al contempo formidabile opportunità di crescita del tasso di circolarità delle economie avanzate. Tali rimpatri, tuttavia, hanno determinato non poche difficoltà nel collocamento dei materiali rigenerati derivanti dai processi di recupero, a fronte di una domanda interna che non sempre è sufficiente ad accogliere le materie prime seconde nei processi di produzione. L'eccesso di offerta si è tradotto in un calo dei prezzi dei materiali rigenerati, come la carta da macero, alimentando la domanda di smaltimento dei materiali invenduti e contribuendo all'intensificazione dei rincari sostenuti dal manifatturiero. Tensioni sono anche emerse sul mercato dei rottami di vetro, dove la crescita dell'offerta ha portato alla saturazione degli impianti di trattamento e dei siti di stoccaggio, che si è riflesso in un crollo delle quotazioni alle aste del rottame di vetro. Gli effetti quindi cadono su imprese e consumatori con un aumento generalizzato delle tariffe di smaltimento in particolare per alcuni rifiuti, quali gli ingombranti, gli imballaggi misti, i medicinali, le vernici, il legno e altri in calce.

Focalizzandosi sull'area locale, va quindi considerato, a tendere, che in presenza di deficit impiantistici gravi e di aumenti repentini dei costi di smaltimento sia ragionevole ritenere che l'evoluzione della tassa rifiuti nel tempo sia chiamata a coprire i costi crescenti di smaltimento.

Anche ai fini di tali dinamiche è quindi fondamentale l'impatto complessivo del nuovo contesto regolatorio definito da ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, ex AEEGSI), così come si è evoluto nel corso dell'esercizio e per le ricadute che i relativi provvedimenti muoveranno, nel corso dell'esercizio a venire, sul generale settore "rifiuti" e sulle politiche tributarie e corrispettive degli enti locali. L'autorità, infatti, alla luce delle nuove competenze di regolazione e controllo, ha promosso il proprio intervento di coordinamento - oltre che sui settori dell'energia elettrica, del gas e del sistema idrico - anche per il ciclo dei rifiuti differenziati, urbani e assimilati.

ARERA quindi rappresenta un significativo elemento di novità, riconducibile alla introduzione di una regolazione tariffaria del ciclo integrato rifiuti (avente a oggetto il periodo 2018-2021). Al fine di riconoscere un incremento dei corrispettivi in misura coerente con gli obiettivi di miglioramento della qualità delle prestazioni erogate o di modifiche del perimetro di gestione, ARERA ha delineato un quadro regolatorio omogeneo a livello nazionale e, allo stesso tempo, di tipo asimmetrico, con l'obiettivo di raggiungere, attraverso propri provvedimenti, obiettivi quali una predisposizione di un sistema di tutele per la gestione dei reclami e delle controversie degli utenti, un importante sistema di regolazione tariffaria e di regolazione in materia di qualità del servizio. Al riguardo, si ricordano, tra le

altre, le delibere fondamentali circa gli intenti regolatori dell'Autorità e quindi specificatamente la Delibera 443/2019/R/rif – MTR – Metodo tariffario servizio integrato di gestione dei rifiuti e la Delibera 444/2019/R/rif – TITR – Trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti per il periodo di regolazione (1° aprile 2020-31 dicembre 2023), tesa alla promozione della qualità del servizio offerto che prevede il raggiungimento di livelli generali e livelli specifici delle prestazioni da garantire all'utente.

Nel merito, il Metodo Tariffario servizio integrato di gestione dei Rifiuti, ha definito le attività effettivamente riconducibili alla gestione dell'igiene urbana di presidio del relativo Piano Economico Finanziario (PEF) dell'ente locale, stabilendo, di fatto, limiti alle tariffe e predisponendo uno schema adottabile dagli enti locali e dai gestori in relazione agli obiettivi di miglioramento del servizio al cittadino.

Di base, si conferma che il totale delle entrate tariffarie di riferimento (TARI 2020-2021) è dato dalla somma delle entrate a copertura dei costi fissi e dei costi variabili riconosciuto dall'Autorità in continuità con il d.P.R. n. 158/99 e determinato secondo criteri di efficienza, nonché di trasparenza e omogeneità, procedendo ad una riclassificazione degli oneri riconducibili alle singole attività del ciclo integrato.

Ai fini della valutazione dei costi riconosciuti al gestore, la principale novità sta nel fatto che il Metodo fa riferimento a costi sostenuti affidabili e certi, come risultanti da fonte contabile obbligatoria, rispetto alla metodologia sino a quel momento adottata nel settore; tale innovazione risulta rilevante dal momento che il metodo tariffario di cui al D.p.r. n. 158/99 prevedeva il riconoscimento dei costi sulla base della loro inclusione nel piano economico finanziario e, pertanto, con riferimento a costi pianificati e/o di preconsuntivo.

Ad una prima fase implementativa della regolamentazione, seguirà una seconda nella quale l'Autorità promuoverà criteri di regolazione tariffaria per l'accesso agli impianti di trattamento, indicando che per ognuna delle tipologie di impianti in cui può essere distinto il trattamento (recupero e smaltimento) dei rifiuti saranno definiti parametri tariffari specifici.

Di fatto, il nuovo contesto regolatorio, tralasciando alcuni dettagli tecnici e una generale complessità della sua costruzione, potrà comportare - anche per quanto attiene al perimetro territoriale su cui opera la società e con riferimento alle dinamiche che la stessa intrattiene con i comuni soci circa il generale presidio, formale e operativo, delle convenzioni – particolari elementi di novità e rottura rispetto al passato, fino a considerare, sulla base peraltro di una fase di totale incertezza ancor oggi vigente, che l'adozione dei nuovi criteri possa comportare anche l'aumento delle tariffe per alcuni Comuni, oltre che concrete difficoltà nel prosieguo di attività e investimenti già pianificati precedentemente, in virtù dei vincoli che la regolazione impone sulle tariffe.

Alla luce quindi di quanto menzionato, è evidente lo strutturarsi di uno scenario atipico rispetto alle certezze interpretative e rivenienti dalla prassi del recente passato che coinvolge direttamente la società, anche nella sua funzione di supporto alle amministrazioni socie.

E' quindi necessario focalizzare come, ancora, il panorama che sovrintende alla attività aziendale possa ulteriormente modificarsi dal punto di vista legislativo e quindi, tra i fattori di rischio va, pertanto, considerata l'evoluzione costante e non sempre prevedibile del contesto normativo e regolatorio di riferimento. A fronte di tali fattori di rischio, comunque, la società ha adottato ed adotta, per quanto possibile e con le risorse oggi disponibili, diligenti politiche di gestione al fine di mitigarne gli effetti attraverso un presidio articolato, che prevede in primis il dialogo collaborativo con le istituzioni, un auspicato maggior confronto con le funzioni tecniche dei propri enti locali soci, nonché un atteggiamento funzionale e sinergico con i propri consulenti in materia tecnico-ambientale.

Sul più ampio scenario, invece, relazionale e di business, la Società sarà ancora impegnata – in continuità con quanto intrapreso nell'ultimo biennio – per sostenere i comuni soci nella gestione del generale servizio di igiene ambientale, avendo cura di armonizzare i servizi sia a livello operativo che di complessivo supporto, promuovendo iniziative implementative.

L'azienda è inoltre pronta a cogliere i segnali rivenienti dal territorio, ai fini di valutare anche l'adeguamento della compagine societaria a nuovi comuni disponibili a sposare il progetto CBBO, per raggiungere ulteriori livelli dimensionali tali da acconsentire effetti positivi ed economie di scala, maggior presenza sul territorio ed una complessiva forza contrattuale, sulla base della volontà assembleare già più volte condivisa durante formali interventi.

Gestione emergenza COVID19

Nel mese di marzo 2020, l'emergenza sanitaria legata al Coronavirus ha raggiunto una diffusione ampia all'interno del territorio ove opera l'azienda, che, fin dall'inizio dell'emergenza, ha gestito la situazione in modo proattivo sotto differenti aspetti. In primo luogo la governance della crisi, attivando un Comitato Interno in applicazione del "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus Covid19 negli ambienti di lavoro", promosso dal Governo e sottoscritto dalle firme sindacali, atto a monitorare la completa adesione della organizzazione interna, formale e sostanziale, alla regolamentazione imposta dal citato protocollo. Sono state quindi intraprese azioni concrete e indirizzate attività, organizzate in gruppi di lavoro trasversali, monitorando costantemente la situazione, individuando misure a sostegno dei servizi e della sicurezza e garantire un'informazione costante ai dipendenti colleghi, sia attraverso i canali di comunicazione istituzionali, sia attraverso confronti interni.

Altrettanto sono intervenuti molteplici confronti con le amministrazioni socio volte a valutare l'organizzazione dei servizi e dei presidi di territorio, attesa la tipicità aziendale circa lo svolgimento di servizi pubblici essenziali non differibili e quindi, valutata la disponibilità di mezzi e risorse, mantenuti in continuità pur con i necessari interventi di razionalizzazione e riorganizzazione, non creando comunque nei confronti del territorio particolari scompensi. Al riguardo si sottolinea come tutti i dipendenti, ma in particolare gli operatori dei servizi di territorio, abbiano manifestato un encomiabile senso di responsabilità, di attenzione e di cura per le proprie mansioni e di quelle da gestire in via straordinaria e transitoria proprio in considerazione delle effettive esigenze interne.

Sono state intraprese senza indugio iniziative in ossequio alle previsioni normative e sanitarie, principalmente funzionali al decongestionamento degli uffici di sede attraverso il perseguimento di attività in smart working e di smaltimento ferie, senza tuttavia compromettere l'assistenza e il funzionamento amministrativo e tecnico interno, mantenuto, pur con una naturale riduzione di presidio, puntuale ed efficace.

L'azienda si è attrezzata per fornire a tutti i dipendenti i DPI necessari per affrontare il periodo emergenziale – comprendendo in tal senso la disponibilità di gel igienizzanti, di paratie in plexiglas, di mascherine tecniche e chirurgiche, di guanti monouso, ecc. – tenendo presente tuttavia le oggettive difficoltà di approvvigionamento degli stessi, in un contesto che sostanzialmente è stato stressato dalla domanda esponenziale da parte del territorio.

E' stata inoltre attivata con un investimento aggiuntivo a carico dell'azienda, una copertura assicurativa sanitaria per tutti i dipendenti in grado di garantire, tra le altre, l'erogazione di una diaria giornaliera in caso di ricovero in Istituto di Cura a seguito di documentata positività al COVID-19, nonché, riconoscimento di indennizzi forfettari ove la terapia conseguente al contagio fosse invasiva.

Si è provveduto con qualificati e professionali interventi alla bonifica e sanificazione degli ambienti, a valere sull'immobile di sede e sui suoi uffici così come per tutte le periferie secondarie, includendo quindi anche i punti informativi e di commercio al dettaglio "Infopoint&Shop", le Isole Ecologiche / Centri di Raccolta e gli uffici distaccati "Sportelli TARI". Si sono seguite particolari procedure adottate dall'area servizi e all'area Infopoint anche per la gestione delle proprie attività dirette di territorio, peculiarmente con riferimento ai servizi di raccolta rifiuti rivenienti da utenze coinvolte dal virus e, in quota infopoint, la particolare delicatezza di alcune situazioni conseguenti alla necessità di assistere l'utenza con la consegna dei sacchetti per la raccolta differenziata.

I fornitori sono stati invitati ad attenersi alle stesse misure di tutela dei dipendenti aziendali e sono stati revisionati i criteri di accesso presso la sede sociale. Per dare continuità alle azioni di protezione dei lavoratori, si sono intensificati gli acquisti di materiale per le pulizie e la sanificazione degli ambienti, oltre a incrementare le scorte dei dispositivi di protezione individuale (mascherine, occhiali, tute e guanti monouso).

Nel contempo, gli sono stati invitati a privilegiare i canali digitali piuttosto che recarsi alle sedi periferiche dove è stato comunque attivato uno scaglionamento degli accessi e sono state installate barriere di plexiglass per la protezione.

La comunicazione con i referenti dei territori e dei suoi stakeholder è ed è stata continua e costante, anche attraverso comunicati pubblicati sul sito web ovvero attraverso corrispondenza dedicata.

Anche in conformità con le previsioni di cui al punto OIC 29 circa eventi e operazioni straordinarie, fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, gli stessi non trovano necessità di essere recepiti nei

valori di bilancio in quanto di competenza dell'esercizio successivo e verranno trattati nella nota integrativa perché rappresentano avvenimenti la cui mancata comunicazione comprometterebbe la possibilità per i destinatari dell'informazione societaria di fare corrette valutazioni e prendere appropriate decisioni.

Alla data attuale, in base alle evidenze riscontrate, l'azienda ritiene di aver avviato tutte le iniziative per attenuare gli effetti dell'emergenza.

Al fine di meglio comprendere l'andamento gestionale, viene qui successivamente analizzato l'andamento economico, patrimoniale e finanziario con l'utilizzo di specifici indicatori di risultato, prima finanziari e poi non finanziari. Gli indicatori di risultato finanziari sono ricavati direttamente dai dati di bilancio, previa sua riclassificazione.

Stato patrimoniale e conto economico riclassificati

I metodi di riclassificazione sono molteplici.

Quelli ritenuti più utili per l'analisi della situazione complessiva della società sono per il conto economico la riclassificazione a valore aggiunto (o della pertinenza gestionale) e per lo stato patrimoniale la riclassificazione finanziaria.

In entrambe le riclassificazioni si evidenziano i più importanti risultati intermedi e si attua un confronto con l'esercizio precedente.

Conto Economico Riclassificato (criterio pertinenza Gestionale)			
Descrizione	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazioni
Ricavi delle vendite (Rv)	11.358.147	10.703.298	6,12%
Produzione interna (Pi)	0	0	0%
Altri ricavi e proventi (al netto dei componenti straordinari)	201.990	177.551	13,76%
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA (VP)	11.560.137	10.880.849	6,24%
Costi esterni operativi (C-esterni)	6.670.626	6.404.751	4,15%
VALORE AGGIUNTO (VA)	4.889.511	4.476.098	9,24%
Costi del personale (Cp)	4.011.279	3.655.152	9,74%
Oneri diversi di gestione tipici (al netto dei componenti straordinari)	35.629	47.258	(24,61)%
COSTO DELLA PRODUZIONE OPERATIVA (CP)	10.717.534	10.107.161	6,04%
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL o EBITDA)	842.603	773.688	8,91%
Ammortamenti e Accantonamenti (Am e Ac)	559.035	411.396	35,89%
MARGINE OPERATIVO NETTO (MON o EBIT)	283.568	362.292	(21,73)%
Risultato dell'area finanziaria (C)	(211.997)	(220.559)	3,88%
RISULTATO CORRENTE	71.571	141.733	(49,50)%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0%
Componenti straordinari	0	0	0%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	71.571	141.733	(49,50)%
Imposte sul reddito	25.075	56.905	(55,94)%
RISULTATO NETTO (RN)	46.496	84.828	(45,19)%

L'area finanziaria è esposta al lordo dei proventi finanziari e al netto degli oneri finanziari, poiché in tal modo è possibile esporre il risultato lordo di gestione indipendentemente dalle scelte di finanziamento dell'impresa.

Lo schema sopra riportato consente di mettere in evidenza i risultati di area, atti ad essere rapportati al pertinente capitale investito.

Di seguito si espone la situazione patrimoniale riclassificata con il "metodo finanziario" cioè secondo il criterio di esigibilità-liquidità. In altre parole le voci che compongono l'attivo ed il passivo dello stato patrimoniale vengono classificate con riferimento all'attitudine o meno delle voci stesse a divenire liquide ed esigibili nell'arco dei dodici mesi.

Stato Patrimoniale Finanziario IMPIEGHI			
Descrizione	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazioni
ATTIVO FISSO (Af)	3.236.329	2.432.757	33,03%
Immobilizzazioni immateriali	289.129	203.051	42,39%
Immobilizzazioni materiali	2.880.916	2.207.347	30,51%
Immobilizzazioni finanziarie	66.284	22.359	196,45%
ATTIVO CORRENTE (Ac)	9.552.842	8.852.500	7,91%
Magazzino	383.240	398.317	(3,79)%
Liquidità differite	7.979.940	7.589.012	5,15%
Liquidità immediate	1.110.979	755.660	47,02%
Ratei e risconti	78.683	109.511	(28,15)%
CAPITALE INVESTITO (Af + Ac)	12.789.171	11.285.257	13,33%
FONTI			
MEZZI PROPRI (MP)	2.174.246	2.128.337	2,16%
Capitale sociale	882.000	802.000	9,98%
Riserve	1.292.246	1.326.337	(2,57)%
PASSIVITA' CONSOLIDATE (Pml)	3.738.858	2.973.369	25,74%
PASSIVITA' CORRENTI (Pc)	6.876.067	6.183.551	11,20%
CAPITALE DI FINANZIAMENTO (MP + Pml + Pc)	12.789.171	11.285.257	13,33%

Se la riclassificazione classica dello stato patrimoniale si rivela spesso utilissima nelle analisi finanziarie presenti e prospettiche, quella di tipo "funzionale" lo è altrettanto in quanto permette di costruire appropriati e corretti indicatori di redditività.

Stato Patrimoniale Funzionale CAPITALE INVESTITO			
Aggregati	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazioni
CAPITALE INVESTITO OPERATIVO (Cio)	12.745.177	11.271.268	13,08%
IMPIEGHI EXTRA – OPERATIVI (I e-o)	43.994	13.989	214,49%
CAPITALE INVESTITO (Cio + I e-o)	12.789.171	11.285.257	13,33%
CAPITALE DI FINANZIAMENTO			
MEZZI PROPRI* (MP)	2.174.246	2.128.337	2,16%
PASSIVITA' DI FINANZIAMENTO (Pf)	5.756.608	4.736.057	21,55%
PASSIVITA' OPERATIVE (Po)	4.858.317	4.420.863	9,90%
CAPITALE DI FINANZIAMENTO (MP + Pf+ Po)	12.789.171	11.285.257	13,33%

Analisi degli indicatori di risultato finanziari

Di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato finanziari scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della società. Gli stessi indicatori sono suddivisi tra indicatori economici e patrimoniali.

Indicatori economici

INDICI DI REDDITIVITA'		
Descrizione	Esercizio corrente	Esercizio precedente
ROE Netto (Return on Equity) <i>(Risultato netto/Mezzi propri)</i>	2,16%	3,99%
ROE Lordo (Return on Equity) <i>(Risultato Lordo/Mezzi propri)</i>	3,33%	6,60%
ROI (Return on investment) <i>(Risultato operativo/(CIO-Passività operative)</i>	3,60%	5,29%

ROA (Return on assets) <i>(Risultato operativo / Totale attivo)</i>	2,22%	3,21%
ROS (Return on sales) <i>(Risultato operativo/Ricavi di vendite)</i>	2,50%	3,38%

ROE (Return On Equity)

E' il rapporto tra il reddito netto ed il patrimonio netto (comprensivo dell'utile o della perdita dell'esercizio) dell'azienda.

Esprime in misura sintetica la redditività e la remunerazione del capitale proprio.

L'indicatore consente ai soci di valutare il rendimento del proprio investimento e di eventualmente confrontarlo con quello di investimenti alternativi.

Nel nostro caso l'indice del 2,16% è da ritenersi adeguato.

ROI (Return On Investment)

E' il rapporto tra il reddito operativo (MON) e il Capitale Operativo Investito Netto (COIN)

E' un indice di bilancio che indica la redditività e l'efficienza economica della gestione caratteristica a prescindere dalle fonti utilizzate: esprime, cioè, quanto rende il capitale investito in quell'azienda.

ROA (Return On Assets)

E' il rapporto tra il reddito operativo e il totale dell'attivo.

ROS (Return On Sale)

E' il rapporto tra la differenza tra valore e costi della produzione e i ricavi delle vendite.

Esprime la capacità dell'azienda di produrre profitto dalle vendite, che nella nostra azienda si attesta sul 2,50%, da ritenersi soddisfacente.

Indicatori finanziari

Di seguito si riportano gli indicatori finanziari. Si evidenziano dapprima gli indicatori di solidità e successivamente quelli di solvibilità.

Indicatori di solidità

Di seguito si analizza la modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine

INDICI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI		
Descrizione	Esercizio corrente	Esercizio precedente
Margine Primario di struttura <i>(Mezzi propri – Attivo fisso)</i>	(1.062.083)	(304.420)
Quozienti primario di struttura <i>(Mezzi propri / Attivo fisso)</i>	0,67	0,87
Margine secondario di struttura <i>(Mezzi propri + Passività consolidate) – Attivo fisso</i>	2.676.775	2.668.949
Quoziente secondario di struttura <i>(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso</i>	1,83	2,10

Margine di Struttura Primario (detto anche Margine di Copertura delle Immobilizzazioni)

Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio, ovvero con le fonti apportate dai soci.

Permette di valutare se il patrimonio netto sia sufficiente o meno a coprire le attività immobilizzate.

Indice di Struttura Primario (detto anche Copertura delle Immobilizzazioni)

Misura in termini percentuali la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio.

Permette di valutare il rapporto percentuale tra il patrimonio netto (comprensivo dell'utile o della perdita dell'esercizio) e il totale delle immobilizzazioni, quindi esprime l'equilibrio tra il capitale proprio e le attività immobilizzate.

Margine di Struttura Secondario

Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine.

Permette di valutare se le fonti durevoli siano sufficienti a finanziare le attività immobilizzate.

Indice di Struttura Secondario

Misura in valore percentuale la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine.

Permette di valutare in che percentuale le fonti durevoli finanziano le attività immobilizzate.

Riportiamo, di seguito, ulteriori indicatori di solidità necessari per analizzare la composizione delle fonti di finanziamento

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI		
Descrizione	Esercizio corrente	Esercizio precedente
Quoziente di indebitamento complessivo <i>(Passività consolidate + Passività correnti) / Mezzi Propri</i>	4,88	4,30
Quoziente di indebitamento finanziario <i>Passività di finanziamento / Mezzi Propri</i>	2,65	2,23

Indicatori di solvibilità

INDICI DI SOLVIBILITA'		
Descrizione	Esercizio corrente	Esercizio precedente
Margine di disponibilità <i>(Attivo corrente - Passività correnti)</i>	2.676.775	2.668.949
Quozienti di disponibilità <i>(Attivo corrente / Passività correnti)</i>	1,39	1,43
Margine di tesoreria <i>(Liquidità differite + Liquidità immediate) - Passività correnti</i>	2.214.852	2.161.121
Quoziente di tesoreria <i>(Liquidità differite + Liquidità immediate) / Passività correnti</i>	1,32	1,35

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta rappresenta uno degli strumenti per individuare e illustrare la situazione finanziaria nel breve e nel medio/lungo termine.

Di seguito, lo schema contenuto nell'OIC 6. Nonostante il documento non sia più in vigore a partire dai bilanci dell'esercizio 2017, si ritiene che lo schema possa essere utilizzato come uno strumento utile di informativa per la composizione degli indicatori finanziari della relazione sulla gestione.

Posizione Finanziaria netta			
Descrizione	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazioni
Disponibilità liquide (CIV)	1.110.979	755.660	47,02%
Altre attività finanziarie correnti (CIII)	0	0	0%
Crediti finanziari correnti (BIII2, entro 12 mesi)	0	0	0%
Debiti bancari correnti (D4, entro 12 mesi, fatta eccezione per la parte corrente dell'indebitamento non corrente)	3.738.030	3.218.361	16,15%

Parte corrente dell'indebitamento non corrente (D4, entro 12 mesi per quanto rileva la quota capitale delle rate dovute nei 12 mesi)	0	0	0%
Altre passività finanziarie correnti (D, rapporti finanziari entro 12 mesi)	0	0	
Debiti per leasing finanziario correnti (NI)	0	0	0%
Indebitamento finanziario corrente netto (a)	(2.627.051)	(2.462.701)	6,67%
Debiti bancari non correnti (D4, oltre 12 mesi)	2.018.578	1.517.696	33,00%
Obbligazioni emesse (D1 + D2)	0	0	0%
Altre passività finanziarie non correnti (D, rapporti finanz. oltre 12 m)	0	0	
Debiti per leasing finanziario non correnti (NI)	0	0	0%
Indebitamento finanziario non corrente (b)	(2.018.578)	(1.517.696)	6,67%
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA o indebitamento finanziario netto (c = a+b)	(4.645.629)	(3.980.397)	(16,71)%

Gli indicatori patrimoniali e finanziari sopra esposti evidenziano risultati soddisfacenti.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio la Società ha effettuato notevoli investimenti, la tabella che segue precisa meglio le categorie oggetto di variazioni:

Edifici	23.766
Costruzioni leggere	24.105
Attrezzature	393.097
Impianto fotovoltaico	6.537
Macchine ufficio elettroniche	17.280
Macchine elett.ufficio infopoint Montichiari	700
Macchine elett.ufficio infopoint Ghedi	545
Macchine elett.ufficio infopoint Carpenedolo	545
Macchine elett.ufficio infopoint Castenedolo	545
Spese increm.beni di terzi isola Ghedi	26.638
Spese increm.beni di terzi automezzi	4.500
Spese increm.beni di terzi infopoint	4.264
Spese increm.beni di terzi isola Castenedolo	5.483
Software operativo	58.187
Spese pluriennali per attività di sviluppo territoriale	77.156
Autoveicoli da trasporto	633.325
Totale investimenti	1.276.673

Rivalutazione immobili D.L. 185/08

Con il bilancio al 31/12/2008, ai sensi del D.L. 185/08, L. 2/2009 sono stati rivalutati gli immobili. E' stato adottato un criterio prudenziale, così articolato:

- valore della perizia di € 1.210.000,00.=
- valore di bilancio comprensivo del terreno, al netto del fondo di ammortamento € 801.653,00.=
- rivalutazione eseguita per € 250.000,00.= pari al 61.22% della differenza di valore (1.210.000,00-801.653,00= 408.347,00).

Informazioni sui principali rischi ed incertezze (art.2428 c.c.)

Politiche della società nella gestione del rischio

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, punto 6-bis del Codice Civile precisiamo che la società non usa strumenti finanziari e pertanto non è esposta a rischi particolari.

Informativa sul personale e sull'ambiente

In ossequio a quanto disposto dall'art. 2428 comma 2 C.C., si precisa che l'azienda persegue

un'attenta politica ambientale, riferita alle condizioni dei luoghi di lavoro, nonché la valorizzazione delle risorse umane, nella convinzione che quest'ultime costituiscano una delle più importanti fonti di vantaggio competitivo per le imprese.

Tutelare le condizioni di lavoro significa curare ogni aspetto della disciplina del rapporto di lavoro, che sia funzionale ad assicurare la salute, la sicurezza e la dignità dei lavoratori.

La salute e la sicurezza di ogni lavoratore in tutti i posti di lavoro è obbiettivo di fondamentale rilevanza e attualità, il quale non può che essere affrontato perseguendo nel mutato mercato del lavoro una migliore occupazione, che conservi al lavoro la sua caratteristica di fondamentale momento di realizzazione dell'individuo e della sua dignità come uomo.

La società:

- non ha causato danni all'ambiente, e non ha subito denunce o sanzioni inflitte dalle autorità competenti, per mancata osservanza dei regolamenti ambientali;
- non si sono verificati incidenti mortali od infortuni gravi sul lavoro, con responsabilità accertata definitivamente a carico dell'azienda;
- sono stati sostenuti costi ed investimenti atti a migliorare l'impatto ambientale e la sicurezza nel rispetto delle normative vigenti.

Al proposito si segnala che la società da ormai otto anni mantiene vivo un sistema di certificato ai sensi della norma internazionale ISO 14001.

Di peculiare rilevanza, stante lo specifico oggetto sociale della nostra azienda, la certificazione ISO 14001, oltre a fissare una rosa di impegni ed obbiettivi legati alla salvaguardia dell'ambiente, analizza in modo puntuale tutte le implicazioni sullo stesso, derivanti dalla nostra attività, a garanzia dei terzi così come della compagine sociale.

Analoga attenzione è posta nella regolare tenuta dei documenti obbligatori, formulari di trasporto, registri, ecc.

Oltre a ciò la società è certificata in base alla norma OHSAS 18001, che impone un rigido controllo nella gestione societaria con l'obbiettivo di migliorare la qualità delle prestazioni, oltre a verificare la corretta applicazione delle normative in materia di sicurezza e salute dei lavoratori.

Rischio relativo al più ampio scenario aziendale

Con riferimento allo stato di emergenza connesso al COVID19, al momento non risulta ancora possibile effettuare una stima ragionevole degli impatti che nel prossimo futuro potrebbero coinvolgere la società pur dovendo significare che attesa la portata degli effetti complessivi e trasversali che l'epidemia avrà a tutti i livelli, si potranno configurare situazioni di stress e di determinata complessità da monitorare con attenzione e prudenza, tuttavia oggi non puntualmente rappresentabili.

Rischio di prezzo (mercato)

Non vengono indicate possibili variazioni dei principali elementi del conto economico, in relazione alla variazione di prezzi, o di cambi, trattandosi di attività con accordi contrattuali già in essere e quindi non strettamente suscettibili ai rischi di mercato, benchè, proprio in virtù di condizioni vigenti da tempo e quindi non sempre attuali, potrebbero manifestarsi situazioni caratterizzate da prezzi di mercato in aumento.

In merito ai materiali derivanti dalle raccolte differenziate non si prevedono variazioni di prezzi significative che possono creare forti squilibri nel conto economico, pur tuttavia dovendo segnalare che per alcuni rifiuti la valorizzazione degli stessi risulta oggi pressochè marginale.

Rischio di credito

Riteniamo i crediti finanziari della società di buona qualità in quanto una parte sono rappresentati da crediti per servizi svolti verso gli enti pubblici soci ed una consistente quota è rappresentata da crediti verso utenti dei comuni soci per i quali la società gestisce la tariffazione dei rifiuti; il fondo svalutazione crediti copre adeguatamente il rischio potenziale.

E' utile ricordare che oggi i piani finanziari elaborati dalla società e riguardanti i Comuni ove la stessa gestisce la tariffazione diretta agli utenti, vedono l'imputazione per ciascun piano finanziario di uno specifico fondo rischi a tutela dell'inesigibilità del credito, il più delle volte microfrazionato e di difficile recupero; sul tema, alla luce di presunte nuove definizioni e previsioni regolamentari, sarà

opportuno vagliare la gestione complessiva del rischio credito non appena effettive e vigenti, eventualmente, le novità normative che dovessero modificare la modalità sopra descritta. Si ritiene che non sussistano rischi particolari di liquidità.

Rischio di liquidità e di variazione dei flussi finanziari

La società fronteggia il rischio di liquidità in base alle date di scadenza attese, cercando con l'ausilio di idonee linee di credito, erogate dai consueti istituti bancari, di abbinare entrate ed uscite finanziarie per scadenze temporali.

La direzione prevede di fronteggiare le prossime scadenze con regolarità con riferimento ai piani di ammortamento relativi ai finanziamenti ottenuti, pur tuttavia ritenendo opportuno ricorrere alla moratoria concessa dalle disposizioni di legge emanate dal governo a seguito della crisi epidemiologica da Covid19.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La società non possiede quote di società controllanti.

Attività di ricerca e sviluppo

Non sono state intraprese strategie particolari nell'acquisizione di nuove conoscenze tecniche e scientifiche, anche se i nostri sforzi sono sempre rivolti anche alla ricerca ed allo sviluppo.

Rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti

La società non ha rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti.

Strumenti finanziari

Ai sensi dell'Art. 2428 comma 6 bis C.C. si segnala che la Società non detiene strumenti finanziari per la copertura di rischi finanziari di prezzo e di liquidità; essendo il grado di esposizione ai suddetti rischi ritenuto molto basso.

Direzione e coordinamento

La Società non è assoggettata all'attività di direzione e coordinamento da parte di un'altra società o Enti secondo quanto stabilito dagli Art. 2497 septies e 2497 septies del Codice Civile.

Evoluzione prevedibile della gestione

Quanto evidenziato nei punti precedenti ed il prevedibile corso del mercato fanno supporre per l'esercizio 2020 uno sviluppo delle dimensioni e del territorio, con conseguente effetto sui risultati economici. Tuttavia, quanto indicato ove le difficoltà e le incertezze causate a livello locale, regionale e nazionale dal virus Covid19, non dovessero a vario titolo contrastare in maniera impattante il naturale evolversi – oggi certamente non pianificabile della gestione aziendale.

L'apparato amministrativo e produttivo, approntato in questi anni e in via di costante ottimizzazione, consentono all'azienda di incrementare ulteriormente il volume d'affari; con questo obiettivo la direzione aziendale affronta il prossimo futuro, con particolare riferimento alle attività propedeutiche a nuove adesioni al consorzio da parte di quei comuni che già oggi sono stati interessati, nonché anche per il tramite di sinergie con società simili attive sul territorio circostante, con le quali peraltro sono già stati avviati contatti e rapporti per identificare scenari di collaborazione fattibili e sostenibili. Sarà inoltre interessante verificare l'andamento dei prezzi e del mercato relativamente allo smaltimento dei rifiuti, che probabilmente risentirà anche dei mutati scenari già indicati precedentemente, con particolare riferimento anche alle politiche ed ai contesti sovranazionali.

Altrettanto, richiamando il periodo di incertezza Covid19, non è oggi dato a sapere le eventuali conseguenze che l'epidemia possa avere sul territorio, e quindi eventualmente sulla realtà aziendale in termini di elementi patrimoniali e finanziari, anche con riferimento alle politiche tributarie e di riscossione dei tributi e corrispettivi che i comuni soci dovranno e potranno pianificare e che, ragionevolmente, saranno volte ad agevolare, per quanto possibile, utenti e cittadini che potrebbero trovarsi in difficoltà transitorie, anche di carattere economico e finanziario.

Documento programmatico sulla sicurezza

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.Lgs. n. 196/2003 recante "Codice in materia di protezione dei

dati personali”, gli amministratori danno atto che la Società si è regolarmente adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate.

Ai sensi del Regolamento Europeo 2016/679 la società si è adeguata alle nuove disposizioni entrate in vigore il 25/05/2018.

Con l’evento della crisi sanitaria, la società ha provveduto a mettere in atto il “Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro” sottoscritto il 14/03/20 ed integrato il 24/04/20.

Destinazione del risultato d'esercizio

Si propone all'assemblea di destinare il risultato d'esercizio come segue:

Risultato di esercizio al 31/12/2019	Euro	46.496
5% a riserva legale	Euro	2.325
a dividendo	Euro	44.171

Conclusioni

Con la redazione del presente bilancio abbiamo cercato di fornirVi informazioni chiare, veritiere e corrette. Rimaniamo, comunque, a Vostra completa disposizione per i chiarimenti del caso.

Nel ringraziarVi per la fiducia accordataci, Vi invitiamo, dopo le opportune analisi e discussioni, ad approvare il bilancio così come presentato.

Ghedi, lì 15/05/2020

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Rinaldi Dott. Alessandro